

Forte Belvedere, processo rinviato

Morte di Luca Raso. Urla dei parenti in aula: «Vergogna»

Un difetto di notifica e l'udienza slitta. Una scena vista migliaia di volte nelle aule dei tribunali. Solo che stavolta, i familiari delle vittime non ci stanno. E così due madri, in cerca di giustizia per due figli morti troppo presto, hanno espresso il loro sdegno urlando: «Vergogna».

Quella prevista ieri mattina era solo un'udienza di smistamento nel processo per la morte di Luca Raso, il giovanissimo studente romano morto nell'estate del 2006 precipitando

da uno dei bastioni del Forte Belvedere, nello stesso punto in cui due anni dopo perse la vita, allo stesso modo, la ricercatrice fiorentina Veronica Locatelli.

Tra gli imputati, l'ex direttore della cultura di Palazzo Vecchio Giuseppe Gherpelli, il perito industriale Ulderigo Frusi, ma anche l'ex assessore alla cultura Simone Siliani. In primo grado era già stato processato e condannato in primo grado Lorenzo Luzzetti dell'Associazione Teatro Puccini, che quell'an-

no gestiva le manifestazioni al Forte. Solo che un difetto di notifica ha fatto slittare l'udienza di smistamento a giugno. Il che significa che i lavori veri e propri – e l'accertamento della verità – non cominceranno prima di novembre. Troppo tempo davvero per due madri che attendono giustizia e che non riescono a darsi pace per quello che è accaduto ai loro figli. Lacrime di sdegno e di rabbia, quindi. Ma anche parole vibranti di sdegno. (M. Con./ass)



TRAGEDIA DEL 2006
Il Forte Belvedere, qui morì Raso